

### Viaggio nel Mezzogiorno cinese



## Etnie, usi, colori nello Yunnan crocevia dell'Asia

Dove la Cina si confonde con Birmania, Laos e Vietnam - La più antica «via della seta» - Perché sono oggi frontiere calde?

Dal nostro inviato XISHUANGBANNA. I colori. Tutta la Cina è folta. Ma non con questi colori. Il Tibet, l'arancione, il viola, il verde violente delle lunghe gonne che fasciano il corpo slanciato delle ragazze Dai e degli ombrelli variopinti con cui si riparano dal sole. Le strisce blu e rosse che movimentano il nero dei costumi delle donne Kuang, vestite nei villaggi di montagna. Le grosse borse d'argento che ornano il petto delle Hani. Il grembiato colorato e fangoso del Lancang, il fiume che più gli si chiama Mekong, è un'esplosione inverosimile di colori, di costumi e acconciature dalle fogge più disparate. Nella folla accorsa per assistere alla regata delle barche-dragone che tagliano la forte corrente limacciosa, sono rappresentate tutte le dodici nazionalità di questa zona di frontiera. Ma è nei costumi delle donne che, prima che in ogni altra cosa, si manifesta l'originalità etnica.

gesti politici di Hu Yaobang, quando fu eletto segretario generale del partito nel febbraio 1980, fosse stato il visito il Tibet, risparmiando la distruzione dei templi lamaisti che si era prodotta negli anni precedenti e promettendo che d'ora in poi i tibetani avrebbero potuto coltivare quello che gli pareva, cioè il loro modo di sempre rappresentava il cardine di una politica di apertura, di contatti, di dialogo con il mondo esterno, anziché il grido, la cui coltivazione veniva imposta dai quadri Han.

### I tempi dei mongoli

I cavalli mangoli, giunti con sorprendente facilità sull'Adriatico e in vista di Vienna, conquistata la Cina, l'Iran, e l'Europa, Mosca e l'impero del globo tartaro fino al Baltico, si erano dovuti fermare nelle foreste tropicali dello Yunnan. Assam e Champa (l'attuale Vietnam centrale, Birmania e Cambogia) avevano finito per dichiararsi vassalli di Kublai e del suo successore Timur, ma la condotta — strettamente legata alla civiltà della cavalleria — non si era potuta sviluppare né verso sud, né verso l'India. I popoli più deboli si erano rifugiati in cima alle montagne. A far da «cuscinetto» in pianura erano rimaste quelle più forti.

La Cina si è divisa in due parti: la Birmania, la Birmania, Laos, Vietnam, è una delle «giunture» più importanti dell'Asia. Ma con caratteristiche che rendono questa diversa da tutte le altre «frontiere» della Cina. A cominciare dalla geografia: è una «frontiera» di «congiunzione» anziché come punto di scontro.

Dallo Yunnan verso l'India, attraverso la Birmania, passava una «via della seta» che si era già sviluppata diversi secoli prima di quella, più nota, attraverso l'Asia centrale. E per un certo periodo, ad albero della seconda Guerra mondiale, questa era stata l'unica via attraverso cui il governo nazionalista, asserragliatosi nel Sichuan, continuava a ricevere armi e rifornimenti da occidente, quando i giapponesi avevano occupato tutta la costa e chiuso le assai più importanti «vie della seta marittime». La ferrovia che Davies e gli altri esploratori cercavano non è mai stata costruita, ma studi cinesi recenti tendono a sottolineare che geograficamente è da qui che passa la linea di congiunzione più corta tra la Cina sud-occidentale, l'India, l'Africa e l'Europa.

# Ecco la vera «novità» della DC

come un contenzioso che si trascinava da tempo, ma che dal passato, ma come grande incognita per il presente e per l'assetto politico futuro. Scotti ha convocato martedì mattina al ministero tutti i contraenti dell'accordo del 22: CGIL, CISL e UIL e la Confindustria. Non è probabile che possa uscire qualcosa di nuovo, tanto che, da più parti, si ritiene possibile l'intervento di Fanfani. Proprio martedì il presidente del Consiglio tornerà da Williamsburg, pronto ad entrare in scena. Lo stesso giorno, il governo della Banca d'Italia, Ciampi, leggerà le sue considerazioni finali all'assemblea dell'istituto di emissione e darà la sua sentenza sul «malato Italia».

base operaia sono più serie delle proposte contenute con forza dal vertice della CISL». Per Capria, ministro socialista del Commercio estero, il fallimento della mediazione Scotti è «il frutto avvelenato della teoria del fruttolo a senso unico che ha trovato nella DC il portatore di una convulsione di forze conservatrici. Ma «risultano incomprensibili anche le ostinate disquisizioni sui presunti ritardi della sinistra sui quali si esercitano i repubblicani».

## Il discorso di Berlinguer

hanno creato aree cosiddette «forti». Nel complesso però la realtà meridionale appare, nel quadro nazionale, come una realtà ancora sottosviluppata ed assistita, con un divario anziché crescente rispetto al resto d'Italia.

della DC che guida qualunque pubblico intervento in queste regioni?

In questi quattro anni di cosiddetta «governabilità» le cose non sono certo migliorate e c'è da sperare per lo meno che De Mita, ha detto Berlinguer, non uscirà tornante ad agitare la vecchia tesi secondo cui è tutta colpa degli operai del nord: è evidente a tutti che ora stanno pagando sia gli operai del nord che il Mezzogiorno.

## Siria e Israele alla guerra?

Bekaa sono state poste in stato di «massimo allarme». Lo ha dichiarato il vice comandante dei guerriglieri palestinesi, Abu Jihad, affermando che nuovi rinforzi sono giunti alle unità palestinesi, «in coordinamento con le autorità siriane». Questo si può indicare che uno scontro militare con Israele è ora imminente nella regione della Bekaa, ha detto.

recente firma dell'accordo tra Libano e Israele. La Siria, come è noto, è legata all'URSS da un trattato di amicizia e cooperazione e secondo varie fonti consiglieri sovietici assisterebbero le truppe siriane anche nella valle della Bekaa. Fonti occidentali hanno anche riferito sul recente rafforzamento delle difese missilistiche siriane, intorno a Damasco e a Homs, con i nuovi «Sam 5».

## Le accuse di Tina Anselmi

di quei centri essenziali per la vita di un paese: i giornali, la Rai-TV, le banche, i partiti, i sindacati. Alla domanda se la loggia avrebbe potuto attuare un golpe, Tina Anselmi aggiunge: «Certo. Su questo concordo con Giovanni Spadolini. Quando c'è un potere occulto paralizzato a quello ufficiale, questo è già un golpe potenziale».

presidente della Commissione d'inchiesta risponde in modo chiaro ed esplicito: «Io non credo che sia senz'altro la debolezza dello Stato nella difesa democratica rispetto all'evoluzione e al terrorismo. Così come non credo che sia senza significato il fatto che i vertici dei servizi segreti, negli anni di piombo, erano in mano a piduisti». La Anselmi rammenta i rapporti redatti da certi uffici che chiarivano la pericolosità di Gelli. «Finirono tutti — ha proseguito la Anselmi — nelle mani dello stesso Gelli».

## Scandalo dei petroli: Musselli chiama in causa il dc Rodolfo Tambroni

ROMA — Bruno Musselli, uno dei grandi registi dello scandalo dei petroli (l'evasione fiscale per miliardi con la complicità dei prece-

tervista concessa all'agenzia «Parcomit», come «La potenza finanziaria sui cui poggiava la P2 sia ancora intatta e come le coperture e le omertà non siano finite». Cecchi aveva inoltre sottolineato i collegamenti della P2 con il traffico delle armi, la sostanziale «spinta all'eversione continuata del piduismo, condotta senza clamore, ma con l'arma della narco-droga».

«Tina Anselmi spiega inoltre come siano stati scoperti altri nomi di appartenenti alla loggia segreta e ricorda l'opera di Gelli che risale addirittura al 1969 quando voleva unificare, intorno a sé, tutte le logge segrete delle diverse confessioni massoniche. L'intervista prende quindi in esame il periodo della «solidarietà nazionale» che coincide con il massimo sviluppo della P2. La Anselmi, che è ancora più esplicita e aggiunge: «Ci sono alcuni interrogativi non risolti nella vita politica di questo Paese. A cominciare dalla morte di Aldo Moro. Che la P2 avesse un progetto politico è provato, è agli atti. E che certamente avesse tra i suoi obiettivi quello di «far fuori» la DC di Zaccagnini e di Moro è anche un altro fatto certo».

## Difesa del passato

Ora prevale nettamente la tendenza a incoraggiare la tutela del ricchissimo retaggio storico, linguistico, culturale, di queste minoranze. Tanto che si cerca anche di recuperare gli esponenti delle «ditte» locali, sul cui appoggio indispensabile si era puntato negli anni difficili di subito dopo la liberazione e che invece erano stati messi da parte e denunciati come «dirigenti» locali, con il «collettivizzazione forzata, grande balzo, repressione della rivolta nel Tibet) e «60 (rivoluzione culturale). Il discendente dei «re tributarî del cineso di Xishuangbanna ora fa il professore all'Istituto di Studi etnici di Kunming e l'ultimo loro «primo ministro» è il simpaticissimo governatore della zona autonoma del Xishuangbanna che ci ha accolto a Binon».

Dal 1978 ad oggi — dice Shen Qirong, del Comitato per gli affari delle minoranze dello Yunnan — sono ben 14.000 gli esponenti delle minoranze etniche di frontiera che sono tornati in Cina nei villaggi che avevano abbandonato cercando rifugio al di là del confine, durante la rivoluzione culturale. Lisu che allora erano stati ridotti alla fame quando li avevano costretti a disboscare i loro monti per seminare cereali. Minori perseguitati per le loro assurde superstizioni. Hani che ora hanno potuto ricostruire le proprie moschee. Certo non è un caso che uno dei primi

Siegmund Ginzberg

Direttore EMANUELE MACALUSO  
Condirettore ROMANO LEDDA  
Vicedirettore PIERO BORGHINI

Direttore responsabile Guido Dell'Acqua  
Roma, via del Teatro, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - TARIFFE DI ABONNAMENTO: 1983 - SETTIMANALE ITALIA (con libro omaggio) anno L. 90.000, semestre 45.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 140.000, semestre 70.000 - Con «UNITÀ» ITALIA (con libro omaggio) anno L. 105.000, semestre 52.500. Pubblicità commerciale ediz. nazionale: festività L. 120.000; modulo: festività L. 200.000 e modulo. Redazionali L. 190.000 e modulo. Finanziari, legali, concorsi, aste e spettacoli: festività L. 190.000 e modulo; festività L. 950 per parola.

**LOTTO**

DEL 28 MAGGIO 1983

Bari	76 31 25 53 78	2
Cagliari	75 70 47 54 35	2
Foggia	75 70 47 54 35	2
Genova	40 71 38 31	x
Milano	37 54 38 65 57	x
Napoli	77 69 13 32 28	x
Palermo	35 48 20 63 19	x
Perugia	32 19 73 17 29	x
Torino	81 23 37 3	2
Venezia	49 63 52 57 37	x
Napoli II		2
Roma II		2

LE QUOTE: su punti 12 L. 41.824.000 su punti 11 L. 1.045.600 su punti 10 L. 84.400

**CESARINA SCARPETTELLI**  
ved. Paterni

Il nipote Silvano e la nuora Maria la ricordano ai compagni della 54° sezione PCI «Emilio Scarpette» di Torino, ai compagni della Sezione di Collepia ed a quanti l'hanno conosciuta. Con le ricordano il caro marito Silvestro che l'ha perduta e l'adorato figlio Marino che li ha prematuramente raggiunti.

Ricordando con infinito affetto il caro papà

**CESARE**

le figlie Anna e Paola Lenzi sottoscrissero per «l'Unità» la somma di Lire 290.000. Lo ricordano a quanto lo si mantenevano per la sua serenità e rettitudine. I compagni della Redazione si sentono vicini e partecipi al grande dolore che ha duramente colpito la famiglia del caro compagno Lenzi.

Cornalio 29 maggio 1983

**Wladimiro Settimelli**